Unanime richiesta delle popolazioni

Porre fine alla guerra nel Medio Oriente!

ANCONA — Uno dei primi e illuminanti episodi dell'emozione suscitata nelle Marche dalla guerra nel Medio Oriente, si è avuto attorno all'edizione straordinaria del nostro giornale che ieri sera è andato a ruba nei vari centri della regione. «L'Unità» era attesa ovunque e, nonostante l'ora tarda, in pochi minuti è sparita dai banchi delle edicole.

Da sottolineare il successo di una brillante azione logistico-organizzativa dei nostri diffusori: auto sono andate a prelevare i pacchi de «l'Unità» a Foligno per trasportarli a Macerata. Di qui altre auto hanno diramato «l'Unità» nei vari centri della regione. L'operazione si è svolta in un tempo record, tenendo conto dell'intenso traffico, soprattutto sull'Adriatica.

Sempre ieri sera ad Ancona il Comitato cittadino del PCI ha programmato una serie di comizi e manifestazioni rionali in corso già da oggi.

Domenica prossima a Castelfidardo le sezioni del PCI, del PSU, del PRI e del PSIUP daranno vita a una manifestazione unitaria per la pace. I quattro partiti hanno lanciato la manifestazione con un manifesto, con il quale chiedono che nel Medio Oriente «la parola e le trattative tolgano l'iniziativa all'arme» e propongono: la cessazione dei combattimenti tra i belligeranti e non belligeranti e il non intervento delle potenze straniere; composizione negoziata del conflitto sotto la egida delle Nazioni Unite; integrità territoriale sia di Israele che dei paesi arabi; neutralità dell'Italia.

Un solenne appello unitario è venuto anche dal Consiglio comunale di Falconara Marittima. L'appello è stato votato da tutti i gruppi consiliari, escluso quello fascista. L'appello in particolare dice: «Il consiglio comunale di Falconara Marittima, preso atto della gravità della situazione venutasi a creare nel Medio Oriente e del pericolo di un'estensione del conflitto che incombe sul nostro paese e sul mondo intero, invita il governo italiano a dichiarare la sua piena neutralità nel conflitto; fa voti che in questo drammatico momento il ruolo dell'Italia sia quello di sviluppare un'iniziativa pacifica che tuteli l'indipendenza, l'integrità territoriale, il progresso di tutti i popoli e che promuova, tramite l'ONU, una pacifica composizione del conflitto in atto».

TERNI — Le notizie sul conflitto nel Medio Oriente hanno suscitato profondo allarme tra l'opinione pubblica ternana. Il Consiglio comunale, interpretando con sensibilità questo stato d'animo della gente e la volontà di pace della popolazione, ha sospeso la riunione dopo che il sindaco, compagno Ottaviani a nome di tutti i gruppi (esclusi i fascisti assenti) ha sottolineato come la nostra città abbia un ricordo cocente dell'ultimo conflitto e quindi sia allarmata per una guerra che avviene alle porte di casa nostra, ed ha chiesto perciò che il nostro paese venga tenuto lontano da ogni azione militare e si adoperi per riportare la pace nel Mediterraneo.

Il capogruppo dc Rinaldi ha sottolineato come il gesto del Consiglio comunale è modesto ma significativo: «Un gesto che si deve moltiplicare per imporre la pace nel Vietnam e nel Medio Oriente».

Nell'odg il Consiglio comunale, all'unanimità, afferma: «Il Consiglio auspica che le grandi potenze e in primo luogo gli Stati Uniti d'America, l'Unione Sovietica, l'Inghilterra e la Francia, assecondando l'azione dell'ONU intervengano col peso della loro autorità e del loro prestigio per esercitare una immediata e feconda azione pacificatrice; prende atto della tempestività con cui il ministro degli esteri della Repubblica italiana si è rivolto, attraverso i rappresentanti diplomatici agli stati belligeranti, invitandoli amichevolmente a porre fine alle ostilità; ritiene tuttavia che la gravità della situazione richieda che il governo italiano, sia attraverso una sua azione autonoma sia in seno ai consessi internazionali di cui fa parte si faccia promotore di ogni opportuna iniziativa intesa a stabilire la pace».

Da ieri pomeriggio capannelli di gente sostano dinanzi alle bacheche del nostro giornale e ai manifesti che riproducono lo appello della direzione del PCI. Da ieri a stamane, dinanzi alle fabbriche, sono state consegnate a migliaia di operai le copie dell'appello della direzione del PCI. Già stamane ci vengono segnalati dai primi turni di lavoro le reazioni degli operai. Presentiamo un primo quadro, certamente incompleto, ma che dà il senso della sensibilità operaia: a Papigno nei tre reparti più importanti, ai forni, alla cianamite, alla meccanica, gli operai hanno votato odg raccogliendosi prima di entrare al lavoro, alle 6 di stamane.

Odg analoghi sono stati votati dagli operai della Bosco, e dai dipendenti del comune. Promosse dal nostro partito sono in programma o in via di svolgimento da oggi a giovedì assemblee nelle seguenti località: Borgo Rivo, Villaggio alla Grazie, Arrone, Ferentillo, S. Valentino, Rocca San Zenone, Montecastrilli, Borgo Bovio, San Gemini, Acquasparta, Gramsci.

PERUGIA — Preoccupazione nella provincia per l'improvviso aggravamento della crisi nel Medio Oriente, sfociata in aperto conflitto fra arabi ed israeliani. La popolazione ha avvertito nel suo complesso il pericolo che incombe su tutta la umanità soprattutto per la minaccia di un allargamento del conflitto che può aversi tramite l'intervento delle potenze imperialiste.

L'appello del Partito, riprodotto in migliaia di copie da parte della Federazione perugina, è stato distribuito ieri sera e questa mattina in tutte le fabbriche e le scuole incontrando la piena approvazione dei cittadini. La neutralità nel conflitto da parte del nostro paese e iniziative di pace italiane sono le questioni sulle quali la stragrande maggioranza della popolazione è completamente concorde.

Per quanto riguarda l'attività del partito vi sono da segnalare numerose iniziative. Assemblee popolari sono organizzate un po' dappertutto nella provincia a partire da questa sera e per tutta la settimana corrente fra le quali a Maranzano, Mugnano, Ponte San Giovanni, Pretola, Ponte Valleceppi, ecc. Anche numerosi comizi sono stati programmati tra i quali a Spoleto, Moiano, Paciano e così via.

In numerose località compresi i centri più importanti hanno avuto larga diffusione i giornali parlati riproducenti sempre l'appello del partito. Da segnalare anche una manifestazione di solidarietà con la Grecia svoltasi questa sera a Perugia, presso la sala dei Notari, su iniziativa del Comitato regionale di solidarietà per la Grecia.

La situazione al Comune di Ancona

Manovre della DC per «catturare» PSU e PRI

ANCONA, 6

Sono trascorsi nove giorni dall'elezione del sindaco Ricciotti, ma ancora il PSU non ha sciolto le sue riserve, ovvero non ha fatto conoscere le sue decisioni sul futuro dell'amministrazione comunale. Il dott. Ricciotti, ancora non ha accettato nè rigettato l'incarico, in comune sono rimasti in carica solo gli assessori socialisti, il Consiglio, che ha il compito urgente di ripristinare la normalità negli organismi esecutivi comunali, non è stato convocato. Quanto potrà durare questa situazione di attesa? Pochi, pochissimi giorni. Anzi, si è già in ritardo sui tempi imposti dalla necessità amministrativa e su quelli politici che presuppongono una franca e netta chiarificazione.

Proseguono intanto i tentativi della DC di *catturare* nuovamente i socialisti e i repubblicani. Agli insulti lanciati dai manifesti e nei comunicati, contro gli ex alleati, la DC accoppia un intreccio di iniziative, tenute segrete, tendenti alla conciliazione. Da quel che è dato apprendere la DC, in particolare, sta ritornando alla carica con la proposta della formazione di una «giunta ponte» a due (PSU-DC) oppure costituita solo da democristiani. Per l'avvenire ci si appigliа alle ipotesi. Ad esempio, a un ravvedimento del PRI subito dopo il suo congresso nazionale, in programma per il 25 giugno.

Come si vede, il campo delle idee democristiane è totalmente squallido: la proposta della DC è esattamente la stessa di dieci giorni fa, prima della elezione del sindaco che la videro battuta e isolata. Medesimo rimane l'obiettivo di fondo: ricostituire a breve scadenza il centrosinistra. Ovvero, la «formula» la cui pluriennale gestione è stata, con dovizia di citazioni e di particolari, dichiarata fallita dall'ex sindaco Salmoni prima e dall'assessore socialista Casaccia nell'ultima riunione del Consiglio comunale.

Tuttavia, la DC non adopera argomenti politici per convincere socialisti e repubblicani: come al solito, è intenta a rimescolare le carte nel sottobosco delle cariche. In particolare, si è appreso che avrebbe offerto al PSU la presidenza del Comitato regionale per la programmazione economica, attualmente tenuta dall'avv. Mario Bodi.

La DC, invece, non intenderebbe mollare la carica di sindaco, che nella «giunta ponte» prima e in quella di centrosinistro poi dovrebbe essere assegnata al suo candidato: l'avv. D'Alessio. Insomma, assisteremo a una ulteriore fase del deleterio «commercio delle poltrone»?

Da segnalare anche una singolare (dato che il suo partito non si è pronunciato) dichiarazione del dott. Ricciotti a *Voce Adriatica*: «L'indugio a convocare il Consiglio deriva dal desiderio di giungere prima a una soluzione soddisfacente di intesa fra le forze del centrosinistra».

A questo punto non occorre sottolineare l'equivocità e la confusione della situazione. Per questo, risalta ancora di più il fatto che da nessuna parte si sia messa in discussione o contestata la fermezza e la cristallina chiarezza della posizione del nostro partito: il voto dato per la nomina del sindaco socialista è stato un voto contro la gestione commissariale e un'indicazione della disponibilità dei comunisti — senza fare alcuna questione di posti — per la realizzazione di un programma avanzato.

In nessun caso, invece, i voti comunisti andranno a coprire manovre di potere.

SENIGALLIA: il centro-sinistra non si oppone allo scempio urbanistico

Violazioni a catena al Piano regolatore

SENIGALLIA, 6

Il piano regolatore di Senigallia, redatto dall'architetto Morpurgo per conto dell'allora amministrazione comunale di sinistra, a distanza di nove anni è stato recentemente (nel corso di una riunione consiliare) riconosciuto ancor oggi valido. La amministrazione di centro-sinistra infatti, ha detto, nell'occasione, ed apertamente, che l'elaborato, sia pure con alcune lievi modifiche, va decisamente difeso. I comunisti senigalliesi per tale posizione non potevano essere non soddisfatti.

Oggi, però, ci si avvede che alle enunciazioni f centro-sinistri non hanno fatto seguire i fatti. Anzi, si sono mossi, in senso opposto agli impegni assunti nel Consiglio comunale. Difatti nel centro storico attualmente si notano molti cantieri edili alle prese con demolizioni e rifacimenti senza tener minimamente conto dei vincoli posti dal piano regolatore. Che gli speculatori si comportino in tale maniera potrebbe sembrare ovvio: ma quel che non appare giustificato è il comportamento della Giunta di centro-sinistra che permette impassibilmente o addirittura con il proprio benestare gli scempi che qui sotto citiamo.

E' in atto un ampliamento dell'hotel Continental che porta lo edificio proprio al confine con la piazza e la via Rieti restringendo notevolmente le capacità di scorrimento viario. Un altro analogo ampliamento interessa l'hotel City, posto sul lungomare di levante. Qui, addirittura viene raddoppiata la cubatura dell'edificio su quanto previsto dal piano regolatore.

Sul a centralissima piazza Lamarmora si sta costruendo un edificio per 14 appartamenti.

Zona Magnon: è in costruzione, sulle antiche mura cittadine (la Sovrintendenza alle antichità è al corrente della cosa?) un edificio di oltre 20 metri di altezza. Tale progetto venne più di una volta bocciato dalla passata amministrazione di sinistra. Ora è stato ritenuto, dal centro-sinistra, idoneo. Nemmeno le *mura rincolate* come agricole sono state «salvate». Si sta costruendo, infatti, sia a Borgo Coltellone (zona agricola) sia a Camposanto Vecchio (zona agricola generica).

Un'altra fetta di verde pubblico sta diventando proprietà privata: è il caso dell'area, vincolata a tale scopo, di via Podesti, dove, invece, verrà costruito un «bel distributore di benzina» indubbiamente utile se nei paraggi non esistessero altri impianti simili. Ma sta di fatto che nel posto in poche centinaia di metri di strada ne esistono già 5.

Sulla collina della Gabriella, ad un paio di chilometri dal centro abitato — prevista a zona agricola generica — è sorta una lottizzazione abusiva, che è stata poi «sanata» con provvedimento di Giunta.

Sembra, infine, (si dà per scontato l'inoltro e l'esito positivo di alcune pratiche) che un grosso edificio dell'altezza di ben 24 metri sorgerà su un'area da ricavarsi dalla demolizione del Palazzo Manfrini, in via Pisacane. Il grosso agglomerato di cemento armato dovrebbe sbucare come un fungo sulle altre case.

Questi che abbiamo citato sono soltanto alcuni esempi. Altri ne esistono. Tutti, comunque, dimostrano chiaramente che alle parole, la giunta di centro-sinistra non fa seguire i fatti. Semmai i suoi sono fatti che denotano una compiuta sudditanza ai voleri degli speculatori.

Enti pubblici e consigli di amministrazione

La «patente» del centro-sinistra

Dopo circa un anno di quasi totale carenza amministrativa a Senigallia recentemente è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Azienda di Soggiorno. Senigallia è un grande centro turistico e su questa attività fonda gran parte delle sue risorse economiche.

L'Azienda di Soggiorno, dunque, a Senigallia ha compiti importanti e grandi responsabilità. La sua attività è stata neutralizzata per un anno perché i partiti del centro sinistra erano impegnati a contendersi a colpi di fendente le poltroncine del consesso.

Alla fine, come capita spesso, ha vinto la DC che così in quell'organismo consolida il suo dominio ultraventennale: si è aggiudicata la presidenza e la maggioranza dei consiglieri.

Per conseguire questa «vittoria» si è passati sopra a tutto: non importa se per un anno si è fatta violenza alle funzioni dell'Azienda, non importa se per mettersii d'accordo in famiglia è stato lasciato fuori della porta il rappresentante dell'Unione Commercianti (che a Senigallia ha fatto affiggere un manifesto di protesta), non importa nemmeno se alcuni fra i nuovi consiglieri della Azienda non hanno nè titolo, nè requisiti necessari per ricoprire la carica.

Non importa nemmeno se i rappresentanti degli altri partiti sono stati trattati come sconosciuti, come gente indegna di partecipare alle decisioni dell'Azienda di Soggiorno. Fra questi partiti c'è anche il PCI che a Senigallia raccoglie oltre il 30% dei consensi.

Non importa nulla.

Purchè sia stato assicurato l'ingresso a tutti coloro che hanno la patente del centro sinistra. Quando sono dentro continuano magari a scontrarsi e continuano ad immobilizzare l'organismo: perché se ritorna momentaneamente la pace nell'Azienda di Soggiorno la lite si riaccende in qualche altro ente e per ripercussione ogni stanza dei bottoni, piccola e grande, si blocca.

Ad Ancona, all'ospedale civile «Umberto I», il maggiore della regione, il Consiglio di amministrazione è a carte quarantotto. Ci sono grossi problemi sul tappeto: sia per l'attività del nosocomio, sia per l'esigenza di ristrutturazione della rete sanitaria anconetana e regionale. Ma la stanza dei bottoni dell'ospedale civile «Umberto I» tace completamente. Adesso apprendiamo che si profila la nomina prefettizia del presidente del consiglio di amministrazione: sarà un democristiano, il signor Fulvio Montillo. Anche in questo Consiglio dentro ci stanno solo quelli con in tasca la patente del centro sinistra. E ad Ancona i comunisti rappresentano il più forte partito della città.

Ma, ora, con l'imminente nomina del presidente tutto ritornerà a marciare? Bisogna vedere. Molto dipenderà da come andranno le cose in Comune, anch'esso squalificato ed umiliato fino all'ultimo momento dalla caduta amministrazione di centro sinistra. Come si vede, con la «formula» gli organismi pubblici sono diventati proprietà privata di qualche partito. Quando questi organismi non vengono immobilizzati per lunghi periodi sono quantomeno oggetto di manovre che ne decompongono interamente il tessuto democratico.

Sapete, nelle Marche l'Ente di Sviluppo Agricolo — per citare uno dei casi più clamorosi — non entra in funzione perché i centro sinistri se ne disputano accanitamente da un anno la presidenza.

Si può andare avanti con tale andazzo? E' ora di fermare la mano a questa gente. Non è solo compito e dovere dei comunisti, ma di tutti coloro che hanno a cuore la democrazia e il prestigio e la funzionalità degli enti pubblici ad ogni livello.

w. m.

Ha raccolto 130 mila lire per «l'Unità»

ANCONA, 6.

Il compagno Fernando Masseria della sezione del PCI di Fabriano nel giro di tre giorni ha raccolto la somma di 130 mila lire a favore della stampa comunista.

A causa dei continui furti

In pericolo i tesori artistici dell'Umbria

Il crocifisso di Spello, uno degli esempi più clamorosi di furto di opere d'arte nell'Umbria

SPOLETO, 6

Qualche giorno fa abbiamo riferito in una nostra nota intorno alla situazione di precarietà e di pericolo in cui versa gran parte del materiale artistico di Spoleto disperso nel vasto territorio comunale e sulla necessità di realizzare finalmente il Museo diocesano di arte sacra nella restaurata Chiesa di S. Agata come da più parti autorevolmente proposto.

Un nuovo furto scoperto nei giorni scorsi nella Chiesa della Madonna del Pianto, nella frazione di Bazzano Inferiore, dalla quale sono scomparsi un antico tabernacolo ed altri oggetti sacri è venuto a riproporre il problema ed a confermare che, a conti fatti, se non si interviene subito a salvare un patrimonio prezioso praticamente ora senza sorveglianza ed in molti casi lasciato in balia delle intemperie — oltre che dei «visitatori notturni» — poco resterà da mettere nel costituendo museo.

Il caso di Bazzano Inferiore, infatti, segue da vicino le sparizioni scoperte nella Basilica di S. Salvatore a Spoleto, la alienazione di importanti arredi avvenuta ad Eggi e le tristissime vicende toccate, sempre a Spoleto, a preziosi oggetti della Chiesa della Madonna di Loreto.

Ed a ciò aggiungiamo i fatti che sono stati oggetto di una recente interrogazione rivolta dal compagno on Lodovico Maschiella al ministro della P.I. sempre in relazione al depauperamento del nostro patrimonio artistico.

C'è — ci sembra — notevole motivo di preoccupazione ed è singolare che di fronte ad una situazione che si fa ogni giorno più grave, non ci si decida, ora che il problema della sistemazione di idonei locali può dirsi risolto, a mettere al sicuro ed a raccogliere a disposizione dei cittadini, degli studiosi ed anche dei turisti un così importante patrimonio.

Maggioranza assoluta alla CGIL alla ferrovia Spoleto-Norcia

SPOLETO, 6.

Con l'aumento di oltre il 20% dei voti e la conquista di un seggio in più rispetto alle elezioni precedenti, la CGIL ha conquistato un grande successo nelle votazioni svoltesi per il rinnovo della Commissione Interna alla Ferrovia Spoleto-Norcia.

La CGIL, che ha strappato alla CISL ed alla UIL la maggioranza nella C.I., ha visto aumentare i propri voti dai 18 precedentemente ottenuti a 27 ed a nulla è valso il tentativo di limitare il suo successo non facendo presentare la lista della UIL e facendo confluire i voti di questa sulla lista della CISL: la CGIL infatti ha portato da due a tre i suoi seggi nella C.I. ed è passata dal 36% al 56,2% dei voti.

Come è noto alla Ferrovia Spoleto Norcia è in corso una grande lotta contro i piani governativi di smobilitazione della linea ferroviaria ed appunto la chiarezza e la validità delle posizioni unitarie dei lavoratori su questo problema, insieme alla decisione con cui l'organizzazione unitaria porta avanti la battaglia dei lavoratori per la conquista di un nuovo contratto di lavoro sono alla base della avanzata

Vittoria di Petrini a Vallelunga

SPOLETO, 6

Sul Circuito di Vallelunga a Roma il centauro spoletino Reginaldo Petrini ha ottenuto una brillante vittoria nella 2 prova del Campionato italiano juniores di motociclismo nella classe 250 cc.

Spoleto

I campioni della Stella Rossa

SPOLETO — Battendo nello spareggio allo stadio comunale di Foligno l'undici di Campello, la squadra della Stella Rossa di Spoleto ha vinto il campionato zonale della Lega giovanile. Nella foto: la formazione tipo della Stella Rossa. In piedi da sinistra: Bracciaroli, Carletti (capitano), Gallinella, Giontella, Maiocchi; in ginocchio, da sinistra: Montanari, Morichini, Gasperini, Zuccari, Lilli, Proietti

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

Ci vuole l'«autorizzazione» per reagire ai colpi di testa reazionari

Dai giornali ho appreso qual è, in sostanza, il disegno di legge presentato dal governo democristiano per la riforma del codice fascista di Pubblica Sicurezza. Tale progetto di legge, così com'è, costituisce non una riforma, ma semplicemente un affinamento in senso autoritaristico, e quindi repressivo, della stessa legge escogitata da quel famigerato Rocco che dette al fascismo oppressore tanti strumenti legali. Lo stesso senatore dc Airoldi ha presentato il detto progetto come un testo conforme alla tradizione del Paese, cioè, voleva dire, dello Stato italiano; una dichiarazione che costituisce un vero lapsus rivelatore, poichè le tradizioni del nostro Stato borghese sono sempre state eminentemente antidemocratiche, da Crispi a Giolitti, da Mussolini ai vari governi democristiani che sempre hanno cercato di eludere la Costituzione derivata dalla Resistenza.

... La legge di PS proposta si accanisce soprattutto nella repressione delle manifestazioni di popolo, prescrivendo per queste la solita assurda «autorizzazione» preventiva. Ma in una vera democrazia, e nei momenti decisivi, l'unica forza efficace per salvare il Paese da una regressione autoritaristica e fascista promossa con colpi di testa reazionari è proprio quella costituita dalle manifestazioni della popolazione-base intese in senso ampio. Pretendere che queste manifestazioni siano preventivamente autorizzate dall'autorità di PS significa volere preventivamente «impedire a norma di legge» che la popolazione-base manifesti la sua volontà tempestivamente al momento opportuno, opponendosi ad eventuali colpi di testa di chi sta al governo e che, ipoteticamente, può sempre tradire il Paese al momento «opportuno».

... Nel presente momento non è più possibile senza grave danno «lasciar passare» leggi od azioni di alcun genere contrarie alle libere manifestazioni della volontà della popolazione-base stessa.

Mi stupisce, pertanto, che alcuni socialisti che già furono vittime dell'oppressione fascista, come il vecchio Nenni, appoggino di fatto (le parole che contano? Sono fatte per ingannare gli ingenui) la tracotanza dei reazionari borghesi.

Cordialmente.

A. LADINO
(Milano)

Diffide e multe a chi protesta per il Vietnam

Se vi interessa, ecco la cronologia di un movimento di protesta e di una reazione padronale nella nuova «ASGEN». Sabato mattina 20 maggio, in seguito allo sbarco americano nella zona smilitarizzata del Vietnam, fermata unitaria di mezz'ora. Lunedì 22, avviso con diffida e minaccia di provvedimenti punitivi. Venerdì 26, sciopero proclamato dalla CGIL alle 16,30 (partecipazione quasi totale operai; impiegati più remissivi: molti hanno più paura del Dottorino che della bomba all'idrogeno). Lunedì 29, ore 17,25, cinque minuti prima dell'orario di uscita, altro avviso con l'annuncio dell'applicazione di un'ora di multa.

Questa è la democrazia all'«ASGEN», nuovo stabilimento guida, fifty-fifty IRI-CGE, dove l'illustre Dottorino, potenziato in assoluto, fa e disfa a suo piacimento, licenzia chi vuole con un contratto a termine, e chi vuole assume con contratti a prova di bomba»

LETTERA FIRMATA
(Genova)

Negate le colonie ai figli dei pensionati

Sono un pensionato per invalidità di lavoro dopo aver prestato per 30 anni la mia opera come lucidatore. Ho un figlio di 11 anni che negli anni passati ho sempre mandato al mare. Quest'anno sono andato all'INAM per iscriverlo ad una colonia estiva. Come potete capire non ho la possibilità di mandarlo al mare a mie spese, perchè con la pensione che ho non potrei certamente permettermelo.

Quest'anno mi hanno dato però una sgradita sorpresa perchè all'INAM mi hanno fatto sapere che è arrivata una circolare in cui si dice che i figli dei pensionati non hanno diritto alle colonie marine

Ora ditemi se vi sembra giusto. E' possibile che uno che ha lavorato per trent'anni (ho cominciato giovanissimo), e che in questo lungo periodo ha pagato salatissimi contributi, non abbia neppure la possibilità di inviare gratuitamente, attraverso un ente di assistenza, il proprio ragazzo in colonia?

Vorrei proprio sapere chi ha fatto questa circolare, ammesso che una circolare di questo genere sia stata effettivamente inviata alla sede INAM. E' una riprova del modo in cui il governo di centro-sinistra tratta i lavoratori quando lavorano e poi quando vanno in pensione.

PIERO NARDI
(S. Giovanni alla Vena - Pisa)

Un esempio di promessa mancata da ricordare agli elettori siciliani

Sono un modesto operaio e, a pochi giorni dalle elezioni regionali in Sicilia, vorrei mettere in guardia gli elettori siciliani dalle false promesse, citando un caso concreto accaduto dalle nostre parti.

Ad Oderzo l'alluvione del novembre scorso ha interrotto la linea ferroviaria Treviso-Portogruaro usata quasi esclusivamente da operai e studenti per recarsi al lavoro e allo studio. Dopo la disgrazia sono arrivati il Presidente Saragat e il Primo ministro Moro, e questi ha promesso il pronto ripristino della linea ferroviaria. A sei mesi da queste promesse nulla è stato fatto, con la scusa che la linea è deficitaria.

Ecco, elettori siciliani, un piccolo esempio di «onestà» democristiana e governativa. E se in questi giorni vi promettono ospedali, strade, abitazioni, occupazione, sappiatevi regolare: è il solito paravento che usano prima delle elezioni per continuare dopo tranquillamente le loro truffe, i loro scandali, il loro menefreghismo verso le classi lavoratrici.

SERGIO M.
(Oderzo - Treviso)

Perchè critichiamo «Men» ma condanniamo l'arresto dei suoi redattori

Signor direttore, parecchio in ritardo rispetto alla notizia, ma sempre in tempo per il carattere generale che essa riveste, vorrei esprimere alcune riflessioni sull'articolo relativo all'arresto dei due giornalisti di Men (Unità del 12 marzo). In tale articolo si tentava di difendere i due giornalisti arrestati «per il solo fatto di mettere in commercio un periodico con donnine in abiti succinti» e si sosteneva che «l'Italia non andrà davvero verso lo sfacelo per un'attricetta con il seno mezzo scoperto». Si concludeva citando la truffa Aliotta, come se un'ingiustizia ne giustificasse un'altra.

Mi permetta, signor direttore, di non essere d'accordo con l'Unità e di meravigliarmi che un giornale che si dà tanto da fare per condannare le ingiustizie e tutti coloro che le incrementano, sia poi tanto indulgente verso persone che offrono alla società, attraverso la stampa, solo lo stimolo agli istinti più bassi. Essi sono stati arrestati per pubblicazioni oscene, per aver violato l'art. 21 della Costituzione che dice chiaramente: «Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume». Perchè l'Unità deve difenderle?

Per quella gente, che cosa è la donna? Solo strumento di piacere? Non ha essa un'intelligenza, una sensibilità, una dignità? O forse la considerano solo un bel pezzo di carne? Mi pare che i comunisti non considerino così la donna, e quindi non dovrebbero difendere persone del genere.

Distinti saluti.

CARLA BERNINI
(Livorno)

Siamo parzialmente d'accordo con la lettrice: *l'Unità* ha sempre combattuto per l'emancipazione femminile e *contro* l'immagine della donna-oggetto di piacere che i settimanali come *Men* ed in generale una certa parte dei rotocalchi borghesi vanno reclamizzando. Ma polemizzare con *Men* e con il suo contenuto, diciamo così, ideologico non significa essere d'accordo con l'arresto dei suoi redattori. La libertà di stampa è sancita dalla Costituzione, in Italia, e invocare artificiosamente l'art. 21 può portare molto lontano.

Sotto il pretesto dei «buon costume» sono stati denunciati, censurati, sequestrati decine di libri e di film che offendevano una sola «morale»: l'ipocrisia borghese, denunciandone i vizi e gli usi. Difendendo i redattori di *Men* noi abbiamo difeso la libertà di stampa e di opinione, la *nostra* libertà di dire, per esempio, che *Men* (e non *Men* soltanto) non è che l'indecoroso prodotto di una società tesa ad esaltare falsi valori. Di quella stessa società che poi, ammantandosi di ipocrito *moralismo*, crede di salvarsi mettendo in galera due giornalisti.

Niente lavoro per il cameriere con gli occhiali

Dopo una lunga permanenza all'estero sono rientrato in Italia perchè avevo creduto di aver finalmente trovato un'occupazione. Ero felice, tanto più che, essendomi sposato, desideravo rimanere il più possibile vicino alla mia famiglia. Alla vigilia dell'inizio del mio lavoro, ho ricevuto però questa bella lettera dal direttore dell'albergo che in pratica mi aveva già assunto: «Rientro ora da Londra e trovo la sua lettera con la fotografia dalla quale vedo che lei porta gli occhiali. Debbo purtroppo informarla che noi non possiamo assumere cameriere con gli occhiali per cui non è possibile che lei prenda servizio, a meno che possa lavorare senza gli occhiali stessi».

Mi rivolgo al vostro autorevole e sincero giornale, perchè possiate far conoscere il comportamento di un ottuso padronato che, in tempi tanto difficili per noi lavoratori, si diletta a prenderci in giro col tirare a mano queste stupide discriminazioni.

Saluto distintamente.

GAETANO LUCCHINI
(Mantova)